

PROTECT YOUR FUTURE



S10406 – Università degli Studi di Genova
S10406/01_001 – Villa Hanbury
Rev.1 del 23.06.2017



	<i>Nominativo</i>	<i>Firma</i>
DdL	<i>Datore di Lavoro</i>	Prof. Paolo Comanducci
	<i>Presidente G.B.H.</i>	Prof. Luigi Minuto
RSPP	<i>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</i>	Prof. Umberto Benatti
RLS	<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	Sig. Francesco Ghilino
<i>Rev.1</i>	<i>Luogo e Data</i>	Ventimiglia, 23/06/2017



INDICE

I. PREMESSA.....	6
I.A La convenzione e il RTI.....	6
I.B Finalità del documento e contenuti.....	7
I.C Gestione e aggiornamento del piano di emergenza	8
I.D Riferimenti normativi.....	9
I.E Definizioni	10
II. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO	11
II.A Descrizione dell'unità produttiva	11
II.B Inquadramento dell'edificio	11
II.C Descrizione del personale presente (indice di affollamento).....	13
III. IMPIANTI E DOTAZIONI DI EMERGENZA.....	14
III.A Descrizione impianti e attrezzature antincendio	14
III.B ACCESSIBILITÀ E VIE D'ESODO	15
IV. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	17
IV.A Figure coinvolte nella gestione dell'emergenza.....	17
IV.B Norme comportamentali di base e responsabilità	17
IV.C Assistenza alle persone disabili in caso di emergenza	19
IV.D Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta	20
IV.E Assistenza alle persone con altre disabilità	20
V. MISURE PER LA PREVENZIONE DELL'EMERGENZA	21
V.A Informazione e procedure di divulgazione del piano di emergenza	21
V.B Formazione e preparazione tecnica dei soggetti incaricati alla gestione delle emergenze.....	21
V.C Prove di evacuazione	21
V.D Manutenzione dei sistemi e dotazioni di emergenza.....	23
V.E Attività di sorveglianza dei presidi antincendio	23
VI. FASI DI EMERGENZA.....	24
VI.A Fasi dell'emergenza	24
VI.B Procedure post emergenza.....	26
VII. PROCEDURE OPERATIVE	27
VII.A Scenari incidentali e norme di comportamento.....	27



VII.A.1	NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE E UTENTI.....	27
VII.A.2	NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA.....	33
VII.A.3	NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO.....	37
VIII.	ELENCO ALLEGATI.....	38



I. PREMESSA

I.A LA CONVENZIONE E IL RTI

In data **03/03/2016** è stata stipulata, tra **Consip S.p.A.** e il RTI composto da **EXITone S.p.A.** (Capogruppo) e **Studio Alfa S.r.l.**, la Convenzione per l'affidamento dei servizi relativi alla *Gestione Integrata della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro presso le Pubbliche Amministrazioni* ai sensi del D.lgs. 81/2008 e s.m.i, attiva dal **07/03/2016** sui seguenti lotti geografici:

- **Lotto 1** – Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Liguria
- **Lotto 4** – Lazio e Abruzzo
- **Lotto 6** – Basilicata, Calabria e Sicilia

Attraverso la stipula della Convenzione, il Fornitore, ovvero sia il RTI, si impegna a prestare i servizi in favore delle Amministrazioni Contraenti che hanno interesse ad aderire alla Convenzione, mediante l'emissione degli Ordinativi Principali di Fornitura (OPF).

Il presente Piano di Emergenza (PdE) è stato elaborato nell'ambito dell'erogazione dei Servizi Tecnici previsti dalla Convenzione e fa parte dei Piani di Prevenzione ed Emergenza (PPE).





I.B FINALITÀ DEL DOCUMENTO E CONTENUTI

Il Piano di Emergenza (PdE) rappresenta uno strumento mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza al fine di raggiungere gli obiettivi primari di sicurezza delle persone e di tutela dei beni e delle strutture. Le cause che determinano situazioni di emergenza e che potrebbero rendere necessaria l'evacuazione dei locali, anche parziale, sono le più diversificate e possono essere generate da molteplici fattori di rischio:

- **Emergenze generate da rischi interni all'edificio:**
 - Incendio
 - Emergenza sanitaria (infortuni...)
 - Emergenza impiantistica
- **Emergenze generate da rischi esterni all'edificio:**
 - Terremoto e/o crolli strutturali
 - Eventi atmosferici eccezionali (alluvioni...)
- **Emergenza generate da rischi di natura sociale:**
 - Allarme ordigno

Nel documento vengono anche pianificate tutte le azioni necessarie a consentire l'esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio.

Il presente Piano analizza in primo luogo gli elementi costitutivi dell'Immobile che riguardano in qualche modo la gestione delle emergenze, le procedure operative da attuarsi in caso di emergenza e le figure coinvolte. Il documento si conclude con una serie di allegati che possono essere facilmente utilizzati come materiale informativo da divulgare.

Di seguito sono riportati sinteticamente i contenuti del PdE che si compone di: una "parte generale" di descrizione dell'Edificio e della sua organizzazione, una seconda parte specifica sulle "procedure operative" (par. VII) per la gestione dell'emergenza, una parte conclusiva costituita dagli "allegati" che contengono i documenti accessori al Piano.

La parte generale definisce:

- I **presidi e le dotazioni di sicurezza** disponibili all'interno dell'edificio oggetto del presente Piano e dell'Unità Produttiva di cui fanno parte;
- L'**identificazione** di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste (**incaricati per la lotta antincendio, per l'emergenza e per il primo soccorso**);
- Le **azioni** che devono essere attivate dalle **figure preposte alla gestione delle emergenze e dagli utenti** al momento dell'insorgere di un evento imprevisto e pericoloso, a seconda del tipo di evento;



- Le **relazioni** tra gli addetti alle emergenze, gli utenti, i visitatori, ecc.;
- Le **disposizioni per richiedere l'intervento** dei Vigili del Fuoco o gli altri organi di soccorso pubblico e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- Le **attività di sorveglianza** e di controllo previste per il mantenimento dell'efficienza dei dispositivi di sicurezza.

Le **procedure operative** descritte al paragrafo VII riportano la sequenza delle azioni e delle comunicazioni da mettere in atto rispetto alla tipologia di emergenza rilevata, per ciascuna figura individuata per la gestione dell'emergenza.

Gli **allegati** contengono:

- I **riferimenti telefonici** da comporre in caso di emergenza;
- I **nominativi** dei soggetti coinvolti nella gestione di emergenza;
- La raccolta delle **planimetrie** di evacuazione;
- Le **Check-list** delle **verifiche giornaliere e settimanali** dei presidi antincendio;
- Le schede delle **istruzioni operative**;

I.C GESTIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza è custodito presso l'Edificio a cui si riferisce e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza e di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno (art.26 del D.lgs. 81/2008).

Il piano di emergenza sarà aggiornato **trimestralmente** ed in ogni caso dovrà essere aggiornato nell'evenienza di **variazioni strutturali, impiantistiche ed organizzative** della sede.

A titolo esemplificativo e non esaustivo il piano sarà verificato ed aggiornato in caso di:

- Modifica significativa al sistema di **vie d'esodo**;
- Modifica rilevante ai **dispositivi di segnalazione e/o di allarme**;
- Modifica rilevante ai **dispositivi di sicurezza** attiva o passiva;
- Variazioni significative nell'**organizzazione** del lavoro nella sede;
- Variazioni significative nella composizione e/o distribuzione del **personale** chiamato a gestire le emergenze.

In caso di modifiche significative nella gestione delle emergenze è organizzato un incontro informativo con i lavoratori per illustrare le modifiche.



I.D RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Datore di Lavoro ha predisposto il presente Piano in adempimento agli obblighi e disposizioni previsti dai seguenti principali riferimenti normativi:

- Decreto Legislativo del 9 Aprile 2008 n.81: *"Attuazione dell'art.1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e sicurezza delle persone"*;
- D.M 10 Marzo 1998: *"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenze nei luoghi di lavoro"*;
- D.M. 30 Novembre 1983: *"Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi"*;
- DM 15 Luglio 2003, n. 388: *"Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni"*;
- D.P.R 1 Agosto 2011, n.151: *"Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"*.



I.E DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento:

- **Emergenza:** definita come qualsiasi condizione critica che si manifesta in conseguenza del verificarsi di un evento, di un fatto od una circostanza (ad esempio un incendio, un terremoto, il rilascio di sostanze nocive, ecc.) che determina una situazione potenzialmente pericolosa per la incolumità delle persone e/o dei beni e strutture e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità;
- **Pericolo:** situazione dalla quale possono derivare danni per proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologia e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che abbiano la potenzialità di causare un incendio;
- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno;
- **Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;
- **Luogo sicuro:** luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti causati da una situazione di emergenza;
- **Vie di emergenza:** percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere il luogo sicuro;
- **Uscita di emergenza:** passaggio che immette in un luogo sicuro;
- **Corridoio Cieco:** corridoio o porzione di corridoio dal quale è possibile l'esodo in un'unica direzione;
- **Scala di sicurezza esterna:** scala totalmente esterna rispetto al fabbricato servito.



II. CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

II.A DESCRIZIONE DELL'UNITÀ PRODUTTIVA

Al fine di collocare l'edificio oggetto del presente Piano di Evacuazione all'interno del contesto di riferimento di seguito viene descritta schematicamente l'Unità produttiva di cui esso fa parte.

ANAGRAFICA UNITÀ PRODUTTIVA	
CODICE	S10406/01
DENOMINAZIONE	Università degli Studi di Genova – Giardini Botanici Villa Hanbury
INDIRIZZO	Corso Montecarlo, 43 – Ventimiglia (IM)

II.B INQUADRAMENTO DELL'EDIFICIO

In questa sezione viene approfondita la descrizione dell'Edificio oggetto del presente Piano di Evacuazione definendone l'ubicazione e le caratteristiche peculiari.

ANAGRAFICA EDIFICIO	
CODICE	S10406/01_001
DENOMINAZIONE	Palazzo
INDIRIZZO	Corso Montecarlo, 43 – Ventimiglia (IM)
DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE	Uffici
TIPOLOGIA EDIFICIO	A blocco
ATTIVITÀ SOGGETTA A PREVENZIONE INCENDI	-
CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO	Basso



PIANO	DESTINAZIONI D'USO PREVALENTI
PIANO T	Atrio
PIANO 1	Uffici
PIANO 2	Uffici
PIANO 3	Uffici



II.C DESCRIZIONE DEL PERSONALE PRESENTE (INDICE DI AFFOLLAMENTO)

La sicurezza degli occupanti dipende anche dall'indice di affollamento dei locali dell'edificio, in base al quale sono state valutate e messe in opera tutte le strutture, le attrezzature e le misure per la sicurezza. La tabella di seguito descrive l'affollamento dell'edificio sui diversi piani indicando anche la superficie lorda di piano e la quota relativa.

AFFOLLAMENTO EDIFICIO						
PIANO	SUPERFICIE LORDA DI PIANO [M ²]	LAVORATORI PER PIANO [NUM]	LAVORATORI DISABILI [NUM]	PUBBLICO [NUM]	PERSONALE DITTE/ENTI ESTERNE	TOT. AFFOLLAMENTO [NUM]
PIANO T	200	-	-		-	-
PIANO 1	200	9	-		-	9
PIANO 2	200	10	-		-	10
PIANO 3	200	-	-		-	-





III. IMPIANTI E DOTAZIONI DI EMERGENZA

III.A DESCRIZIONE IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO

L'edificio è dotato dei seguenti impianti ed attrezzature per l'allarme e la sicurezza antincendio:

IMPIANTI ANTINCENDIO	ADEGUATO (Sì/NO)	NOTE
Idranti a manichetta UNI 45	-	
Estintori a polvere da 6 kg	sì	
Estintori a CO ₂ da 5 kg	-	

ATTREZZATURE	NUMERO	NOTE
Idrante a manichetta UNI 45	-	
Estintori a polvere da 6 kg		Verifiche periodiche febbraio 2017
Estintori a CO ₂ da 5 kg	-	

L'ubicazione e la tipologia delle attrezzature antincendio saranno meglio specificate nelle Planimetrie di Evacuazione da allegare all'aggiornamento del presente documento e sono individuabili in loco grazie all'apposita segnaletica per la sicurezza.

All'interno della Planimetria di Evacuazione saranno inoltre evidenziate l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.



III.B ACCESSIBILITÀ E VIE D'ESODO

Al fine di descrivere l'organizzazione interna e l'accessibilità all'immobile da parte dei Vigili del Fuoco, si propongono di seguito alcune tabelle che riassumono il grado di accessibilità dei vari piani del fabbricato. Vengono analizzate le uscite di emergenza, i collegamenti verticali e le vie di esodo, indicando le loro caratteristiche e la relazione con gli ambienti serviti ed individuando eventuali aree a rischio specifico.

USCITE DI EMERGENZA			
PIANO	N. USCITE DI EMERGENZA	CARATTERISTICHE REI	NOTE
T	2	-	
1	1	-	
2	1	-	
3	1	-	

SCALE				
PIANO	N. SCALE	COMPARTIMENTAZIONE	CORRIMANO	NOTE
T	1	-	sì	
1	1	-	sì	
2	1	-	sì	
3	1	-	sì	



I compartimenti, ove presenti, devono essere provvisti di un sistema organizzato di vie d'uscita, dimensionate in base al massimo affollamento ipotizzabile. I percorsi di esodo sono dotati della prevista illuminazione di sicurezza, sono segnalati e conducono alle uscite d'emergenza. Per l'identificazione dei percorsi si rimanda alla Planimetria di evacuazione.

Non sono state riscontrate aree a rischio specifico.

L'ubicazione dei **punti di raccolta/luoghi sicuri** saranno meglio descritti nelle Planimetrie di Evacuazione ed individuabili in loco grazie all'apposita segnaletica.





IV. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

IV.A FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il Datore di Lavoro ha individuato le figure coinvolte nella gestione dell'emergenza secondo il seguente schema:

1. **RESPONSABILE DELL'EMERGENZA**
2. **ADDETTO ALL'EMERGENZA**
3. **ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO**
4. **CENTRALE CONTROLLO EMERGENZA (centralino, portineria)**

I nominativi delle figure coinvolte nella gestione dell'emergenza sono specificati nell'apposito allegato al presente documento.

IV.B NORME COMPORTAMENTALI DI BASE E RESPONSABILITÀ

Nelle tabelle riportate di seguito sono schematizzate le responsabilità di ciascuna delle figure sopraelencate:

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA
<ul style="list-style-type: none">- Informare tutto il personale, tramite l'apposita tabella esposta in bacheca, dei nominativi degli addetti alle emergenze.- Aggiornare la tabella con numeri telefonici dei soccorsi esterni disponibili sul territorio (V.V.F., Forze dell'ordine, ecc.).- Informare tutto il personale della dislocazione del luogo classificato sicuro e/o del punto di raccolta in caso di evacuazione.- Ordinare almeno una volta l'anno, avvertendo preventivamente il personale alle proprie dipendenze, l'esercitazione di evacuazione, verificando la funzionalità delle disposizioni preordinate, eventuali difficoltà, tempi di esodo.- Coordinare l'evacuazione e dare l'ordine di rientro.- Tenere costantemente sotto controllo tutte le misure di prevenzione e protezione, predisposte per evitare l'insorgenza di situazioni di emergenza, segnalando le eventuali anomalie al Datore di Lavoro, in particolare:<ul style="list-style-type: none">• Agibilità delle vie d'esodo;• Agibilità, integrità e funzionamento delle uscite di emergenza;• Esistenza e corretto posizionamento degli estintori;• Mantenimento dell'ordine e della pulizia dei locali.- Verificare la corretta installazione della cartellonistica di emergenza (numeri utili e norme compartimentali) provvedendo al costante loro aggiornamento, ove necessario.- Effettuare le verifiche programmate di prevenzione.



- Controllare la regolare effettuazione dei periodici interventi previsti nei contratti di manutenzione degli impianti
- Verificare la costante osservanza del comportamento dei lavoratori sul rispetto alle norme di sicurezza loro impartite.
- Custodire copia del "Piano di Emergenza" ed eventuali allegati nell'apposito fascicolo.

ADDETTO ALL'EMERGENZA*

- Mantenere il livello di sicurezza ottimale dei luoghi di lavoro verificando quotidianamente:
- L'agibilità delle vie di fuga e delle uscite di emergenza;
- L'esistenza ed il corretto posizionamento di tutti i mezzi antincendio, nonché della segnaletica e della cartellonistica di sicurezza,
- Segnalare al responsabile dell'emergenza eventuali anomalie che non possano essere da lui stesso direttamente eliminate.
- L'addetto, in caso di presenza nella dipendenza di personale disabile, con l'aiuto dell'incaricato specificatamente nominato e/o dei colleghi, si prenderà cura del portatore di handicap per assisterlo nelle operazioni di evacuazione ed emergenza.

* *L'elenco completo degli addetti all'emergenza suddiviso per piani è in allegato al presente piano*

ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO**

- Ha il compito di assistere il personale (interni ed esterni) in situazioni di infortunio o malore che dovessero manifestarsi. All'insorgere di una situazione di emergenza si attiva come specificato nel capitolo VI (Istruzioni operative).

***L'elenco completo degli addetti al primo soccorso suddiviso per piani è in allegato al presente piano*

La sicurezza delle persone richiede la collaborazione di ognuno, sia per evitare eventi pericolosi, sia per fronteggiare con la dovuta accortezza situazioni di emergenza.





Di seguito sono illustrate le **norme di carattere generale** che dovranno essere rispettate dal personale e dagli eventuali utenti e visitatori presenti nell'edificio.

PERSONALE ED UTENTI

- Rispettare tutte le prescrizioni ed i divieti indicati nel presente Piano e riportati nell'apposita segnaletica;
- Osservare le norme di comportamento in situazioni di emergenza indicate nel presente Piano e riportate nella specifica cartellonistica ubicata ai piani;
- Non manomettere i dispositivi di prevenzione e protezione installati (cartellonistica, segnaletica, estintori, ecc.);
- Segnalare, all'eventuale insorgere, ogni situazione di pericolo comunicandola agli addetti all'emergenza.
- Rispettare l'ordine e la pulizia;
- Non ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza;
- Evitare di accumulare sostanze combustibili (anche carta e cartoni) in luoghi ove possono essere presenti sorgenti di innesco;
- Non depositare sostanze infiammabili (alcool, solventi, ricariche per accendisigari, ecc.) in luogo non idoneo;
- Osservare le disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti;
- Rispettare il divieto di fumare e di usare fiamme libere ove segnalato da apposita cartellonistica;
- Non utilizzare prese multiple, derivazioni a spina;
- Alla fine della giornata lavorativa, spegnere le apparecchiature elettriche in uso per l'espletamento della propria mansione lavorativa, escluso server o altre apparecchiature che devono rimanere sempre funzionanti;
- Staccare la presa elettrica ogni qualvolta si abbiano dubbi sul perfetto funzionamento dell'apparecchiatura ed avvertire l'addetto;
- Spegnere le sigarette e depositare la cenere esclusivamente nei portacenere, evitando di vuotare gli stessi nei cestini per la carta.

IV.C ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI EMERGENZA

Sono considerate **persone disabili** tutti i soggetti che presentino delle **disabilità motorie, sensoriali, cognitive** e/o **mobilità limitata**. A questo riguardo occorre tenere presente anche le donne in stato di **gravidanza**, **gli anziani**, **i bambini** e le persone portatrici di **inabilità temporanea**. A tal proposito, alcuni degli addetti all'emergenza sono anche incaricati dell'assistenza a persone disabili.





IV.D ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITÀ RIDOTTA

Considerando che gli ascensori non devono essere usati per l'esodo, nel caso di presenza di persone che utilizzino sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta, è previsto che degli **incaricati**, appositamente nominati, prestino adeguata assistenza accompagnando il soggetto disabile in un luogo sicuro.

IV.E ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ALTRE DISABILITÀ

Fenomeni di sordità impediscono al soggetto portatore di menomazioni o **limitazioni uditive** di percepire i segnali di allarme, in tal caso sarà cura dell'incaricato, appositamente nominato, assicurarsi che questi soggetti vengano debitamente **allertati** e assistiti. Analogamente, verrà prestata adeguata assistenza a soggetti con limitazioni/menomazioni visive o cognitive.



V. MISURE PER LA PREVENZIONE DELL'EMERGENZA

V.A INFORMAZIONE E PROCEDURE DI DIVULGAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Nell'ottica della **prevenzione** ed allo scopo di massimizzare l'efficacia del presente Piano di Emergenza viene data la massima **divulgazione** del presente piano al personale e ai soggetti incaricati delle azioni da intraprendere in caso di emergenza (addetti della squadra di emergenza).

Tutti i lavoratori sono informati su:

1. **"Norme comportamentali di base e responsabilità"**: analisi dei comportamenti di base da tenere in caso di emergenza.
2. **"Procedure e Istruzioni operative"**: schede che descrivono schematicamente le azioni delle diverse figure coinvolte nell'emergenza e le procedure da attuare.

Saranno inoltre organizzati appositi **incontri informativi**.

V.B FORMAZIONE E PREPARAZIONE TECNICA DEI SOGGETTI INCARICATI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Alla luce della valutazione dei rischi e sulla base del Piano di Emergenza, il Datore di Lavoro designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, formanti la squadra di emergenza. Il Datore di Lavoro può deputare sé stesso allo svolgimento diretto dei compiti di primo soccorso, prevenzione incendi ed evacuazione, nei casi previsti dall'art. 34 del D.lgs. 81/08.

I lavoratori incaricati ricevono adeguata formazione secondo quanto previsto nell'allegato IX del DM 10/03/98.

Nei luoghi di lavoro ove si svolgono le attività riportate nell'Allegato X (es. *ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani; scuole con oltre 300 persone presenti; uffici con oltre 500 dipendenti...*) del DM 10/03/98, i lavoratori incaricati devono conseguire l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609 (rilasciato dai VVF).

V.C PROVE DI EVACUAZIONE

Periodicamente sono organizzate **esercitazioni**, almeno **annuali**, in cui vengono messe in pratica le procedure di esodo e di primo intervento. Tali prove sono registrate in apposito registro tenuto dall'Amministrazione.

Le esercitazioni saranno anche effettuate nell'eventualità in cui:



- Si sia verificato un incremento significativo del numero dei lavoratori;
- Siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie d'esodo;
- Un'esercitazione abbia rilevato una serie di carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti.

Dalle prove di evacuazione sono **esclusi** i lavoratori la cui presenza sia essenziale alla sicurezza dei luoghi di lavoro (cfr. All.VII, Art.7.4, D.M. 10.3.1998).

Il **Verbale della Prova di Evacuazione** è compilato in tutte le sue parti a cura del Responsabile dell'Emergenza.

Il documento di cui sopra è costituito da:

- **Registro delle presenze** e dei nominativi degli addetti presenti;
- **Svolgimento e esito** della simulazione;
- **Scheda di verifica** con indicazioni delle criticità e delle possibili azioni di miglioramento.

Copia di tutto il documento è conservato presso l'Amministrazione e reso disponibile agli organi di vigilanza.

Nell'ambito della prova di evacuazione il **Responsabile dell'Emergenza** ha i seguenti compiti:

Prima della prova:

- Comunicare in anticipo al Datore di Lavoro la data e l'ora in cui verrà effettuata la prova di evacuazione;
- Eventualmente Informare il personale dell'effettuazione della suddetta prova;
- Convocare una riunione preliminare alla presenza di tutti gli addetti al Piano di Emergenza.

Durante la prova:

- Coordinare l'esecuzione della prova;
- Verificare l'efficacia e l'efficienza della prova individuando le eventuali criticità;
- Dare l'ordine di rientro.

Dopo la prova:

- Convocare una riunione per commenti ed osservazioni;
- Verbalizzare l'esito della riunione compilando il verbale della Prova di Evacuazione;
- Archiviare e conservare l'originale del verbale della prova di evacuazione per un periodo di due anni.



L'Addetto all'Emergenza ha il compito di:

- Effettuare il controllo finale dei locali del piano per verificare che non vi siano persone intrappolate, in difficoltà o che non abbiano avvertito il segnale di evacuazione;
- Controllare che le persone disabili presenti al proprio piano abbiano ricevuto l'assistenza prevista;
- Una volta raggiunto il punto di raccolta, verifica le presenze del proprio piano sulla base dell'elenco stilato e sulle informazioni dei presenti e comunica l'esito della verifica al Responsabile delle Emergenze;
- Segnalare al Responsabile dell'Emergenza eventuali incongruenze e/o mancanze riscontrate durante la prova, proponendo possibili miglioramenti;
- Partecipare, alla fine della prova, alla riunione per commenti ed osservazioni.

V.D MANUTENZIONE DEI SISTEMI E DOTAZIONI DI EMERGENZA

Ai fini della gestione ed organizzazione della sicurezza, il Datore di Lavoro è tenuto ad organizzare l'effettuazione di tutti i controlli necessari al mantenimento della funzionalità degli impianti e delle attrezzature per la sicurezza (D.M. 10/03/98).

Le attività di controllo, manutenzione e revisione che richiedono competenze ed attrezzature specifiche sono svolte da personale incaricato in possesso dei requisiti tecnico – professionali richiesti dalla normativa vigente per gli impianti tecnologici.

L'attività di verifica necessaria al fine di garantire il mantenimento dell'efficienza degli impianti ai fini della sicurezza vengono effettuate secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

V.E ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA DEI PRESIDI ANTINCENDIO

L'attività di sorveglianza richiede un controllo visivo dei presidi antincendio che può essere eseguito dal personale interno, adeguatamente formato, secondo quanto disposto dal DM 10/03/98, con le cadenze temporali indicate nella tabella sottostante e riportate nella Check-list allegata al presente piano.

L'addetto incaricato al controllo segnalerà eventuali anomalie riscontrate nel corso delle verifiche di controllo giornaliero e/o settimanale e fornirà l'esito dei suddetti controlli al Responsabile delle Emergenze o al suo sostituto, il quale provvederà alla compilazione della Check-list rispondendo in senso positivo o negativo.

In caso in cui vengano riscontrate delle anomalie sarà cura del Responsabile delle Emergenze informare gli uffici di pertinenza per provvedere all'eliminazione delle anomalie riscontrate.





VI. FASI DI EMERGENZA

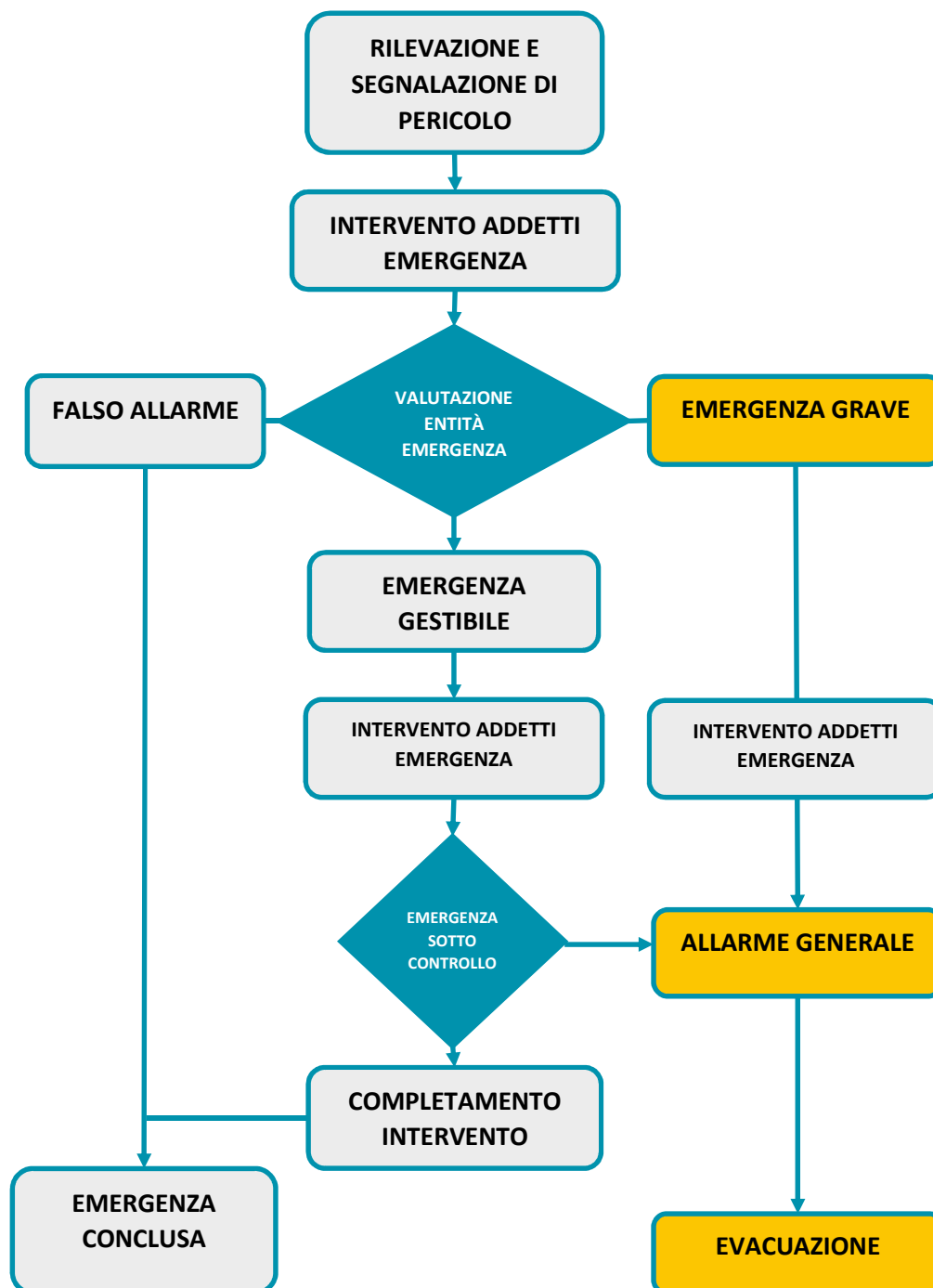
VI.A FASI DELL'EMERGENZA

Le fasi dell'emergenza si sviluppano come segue:

- **Segnalazione dell'Emergenza:** chiunque rilevi una situazione di pericolo imminente e grave deve avvertire immediatamente gli Addetti
- **Conferma del pericolo:** gli Addetti all'Emergenza giungono sul posto e si accertano dell'effettivo pericolo.
- **Messa in sicurezza del sito:** il Responsabile dell'Emergenza e l'Addetto effettuano le operazioni preliminari all'esodo, aventi lo scopo di consentire un esodo sicuro e/o mettere il sito in sicurezza al fine di circoscrivere o non aggravare la situazione di pericolo (eventuali ostacoli presenti davanti alle uscite di emergenza, disattivazione di eventuali valvole del gas, ecc.);
- **Evacuazione parziale:** dopo la conferma del pericolo grave ed imminente, ed esclusa la possibilità del pronto intervento, l'Addetto ordina l'evacuazione del personale che si trova in prossimità del pericolo (ed. Evacuazione verso un compartimento sicuro);
- **Allarme generale:** il Responsabile dell'Emergenza, o suo sostituto, avverte tutto il personale e persone terze, al lancio dell'Allarme generale tutti devono attuare le operazioni preliminari all'esodo;
- **Ordine di evacuazione generale:** tutti gli occupanti, una volta ricevuto il segnale di evacuazione, abbandonano i locali e raggiungono l'uscita di emergenza più vicina, senza spingersi o correre e si recano al punto di raccolta.



Lo schema grafico di seguito riportato riassume le **procedure generali** in funzione della gravità dell'emergenza.





VI.B PROCEDURE POST EMERGENZA

Gli Addetti all'emergenza si accertano che l'**allarme** sia effettivamente **rientrato** e chiedono l'intervento del Datore di Lavoro e del RSPP.

L'attività lavorativa può essere ripresa, su autorizzazione del Datore di Lavoro, solo dopo un'attenta analisi di tutta l'area colpita dall'incidente.

Il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)** ha il compito indagare sulle cause dell'incidente e conservarne le prove.

È quindi utile che gli Addetti tengano **nota degli eventi** (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per **accertare le cause** che hanno provocato l'emergenza e prendere i provvedimenti necessari affinché questa non si ripeta in futuro.



VII. PROCEDURE OPERATIVE

VII.A SCENARI INCIDENTALI E NORME DI COMPORTAMENTO

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di **scenari incidentali** suddivisi in schede che descrivono schematicamente ed in linea generale le **norme comportamentali** che il personale e in generale chiunque si trovi all'interno dell'edificio nonché le figure coinvolte nella gestione di emergenza dovranno tenere in caso di emergenza.

VII.A.1 **NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE E UTENTI**

Per i numeri da contattare si rimanda all'Allegato 1 – Numeri di Emergenza

INCENDIO
SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA
Chiunque individui un principio d'incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, odore di bruciato, scoppi, ecc.) È tenuto a segnalarlo al Responsabile dell'Emergenza fornendo le seguenti indicazioni: <p style="text-align: center;">SONO IL SIG. _____ CHIAMO DA _____ DEL _____ PIANO COSA È SUCCESSO (ad es.: è scoppiato un incendio, si vede del fumo, ci sono persone ferite o intrappolate)</p>
<i>Chi segnala l'emergenza rimane presso il luogo ove è avvenuta, allontanandosi lo stretto necessario a garantire la propria incolumità, finché non è giunto sul luogo l'addetto all'emergenza del proprio piano, a cui deve fornire i dettagli della situazione.</i>
SEGNALE DI EVACUAZIONE
QUANDO IL PERSONALE SENTE IL SEGUENTE SEGNALE: Comunicazione verbale DEVE PREPARARSI AD ABBANDONARE L'EDIFICIO, SEGUENDO LE NORME COMPORTAMENTALI RIPORTATE DI SEGUITO.
NORME PER L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO
<ul style="list-style-type: none">• Mantenere la calma;• Fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente nel locale seguano le presenti istruzioni;• Lasciare tutto come si trova, senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario per le proprie esigenze (es. Occhiali) e portarsi sulla porta del locale in cui ci si trova.



SE LA VIA DI FUGA È PRATICABILE:	<ul style="list-style-type: none">• Abbandonare l'edificio seguendo le vie di fuga segnalate e le istruzioni degli addetti all'emergenza fino al punto di raccolta;• Chiudere tutte le porte alle proprie spalle per creare una barriera alla propagazione dell'incendio;• Non utilizzare l'ascensore – Non tornare indietro per nessun motivo – Non prendere iniziative personali;• Prestare soccorso alle persone in pericolo solo quando non esiste immediato pericolo per la propria vita;• Una volta raggiunto il punto di raccolta, riferire su persone mancanti all'addetto all'emergenza del proprio piano.
IN CASO DI IMPRIGIONAMENTO O SE LA VIA DI FUGA NON È PRATICABILE (ES. PER PRESENZA DI FUMO)	<ul style="list-style-type: none">• Rimanere nel locale in cui ci si trova;• Chiudere il maggior numero di porte in direzione del focolaio, cercando di tappare le fessure e i buchi con stracci, preferibilmente bagnati;• Se non c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: se possibile aprire la finestra e richiamare l'attenzione su di sé;• Se c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: chiudere le eventuali finestre aperte;• Aspettare i soccorsi sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto e a stratificare verso il basso), proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.
CESSATO ALLARME (SE PREVISTO)	
Dopo la comunicazione del responsabile dell'emergenza del cessato pericolo, rientrare all'interno dell'edificio	

EMERGENZA SANITARIA
SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA
Chiunque si accorga del malessere o infortunio di un collaboratore o di un utente esterno, è tenuto a segnalarlo al Responsabile dell'Emergenza fornendo le seguenti indicazioni <p style="text-align: center;">SONO IL SIG. _____ CHIAMO DA _____ DEL _____ PIANO COSA È SUCCESSO (ad es.: c'è stata una persona che è svenuta, che a un malessere, ecc.)</p>
Chi segnala l'emergenza presta assistenza alla persona colpita fino all'intervento dell'addetto al primo soccorso e gli comunica le condizioni della persona.





EMERGENZA IMPIANTISTICA
<p style="text-align: center;">SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA</p>
<p>Chiunque individui una fuga di gas, un'esplosione, una fuoriuscita di acqua o altri difetti agli impianti è tenuto a segnalarlo Responsabile dell'Emergenza fornendo le seguenti indicazioni</p> <p style="text-align: center;">SONO IL SIG. _____</p> <p style="text-align: center;">CHIAMO DA _____ DEL _____ PIANO</p> <p style="text-align: center;">COSA È SUCCESSO (ad es.: c'è stata un'esplosione nel locale caldaia)</p>
<p>Chi segnala l'accaduto, deve delimitare la zona interessata, tenersi a distanza di sicurezza dalla zona di rischio e attendere l'intervento dell'addetto all'emergenza al quale devono essere comunicati i dettagli della situazione. L'addetto all'emergenza valuterà la necessità di evacuare l'edificio</p>
<p style="text-align: center;">SEGNALE DI EVACUAZIONE</p>
<p style="text-align: center;">QUANDO IL PERSONALE SENTE IL SEGUENTE SEGNALE:</p> <p style="text-align: center;">comunicazione verbale</p> <p>DEVE PREPARARSI AD ABBANDONARE L'EDIFICIO, SEGUENDO LE NORME COMPORTAMENTALI RIPORTATE DI SEGUITO.</p>
<p style="text-align: center;">NORME PER L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO</p>
<ul style="list-style-type: none">• Mantenere la calma;• Fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente nel locale seguano le presenti istruzioni;• Lasciare tutto come si trova, senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario per le proprie esigenze (es. Occhiali) e portarsi sulla porta del locale in cui ci si trova.
<p style="text-align: center;">CESSATO ALLARME (SE PREVISTO)</p>
<p>Dopo la comunicazione del responsabile dell'emergenza del cessato pericolo, rientrare nell'edificio.</p>



TERREMOTO E/O CROLLI STRUTTURALI	
In caso di catastrofi naturali o grossi incidenti (ad esempio incidenti chimici, ecc.) è consigliato attenersi alle disposizioni impartite dalla Protezione civile , diramate tramite i media.	
NORME DI COMPORTAMENTO GENERALE	
LUOGHI SICURI	LUOGHI NON SICURI
<ul style="list-style-type: none">• Sotto gli stipiti delle porte• Vicino a pareti portanti• Sotto tavoli robusti• In ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi)	<ul style="list-style-type: none">• Balconi• Vicino a finestre• Giro scala• Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori• Locali interrati
REGOLE DI COMPORTAMENTO DURANTE IL TERREMOTO	
Se ci si trova all'interno di un edificio:	<ul style="list-style-type: none">• Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto;• Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nei giro scala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete;• Porre attenzione al distacco di parti del soffitto;• Non saltare da finestre o balconi posti ad altezze elevate;• In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alle uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso;• Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio;
Se ci si trova all'aperto o ci si può recare all'aperto	<ul style="list-style-type: none">• Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali;• In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio;
REGOLE DI COMPORTAMENTO DOPO IL TERREMOTO	
<ul style="list-style-type: none">• Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento;• Abbandonare l'edificio senza usare gli ascensori e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.;• In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto;• Assistere e collaborare nel mettere al sicuro eventuali feriti;• All'aperto mantenere una distanza di sicurezza dagli edifici, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni;• Evitare di percorrere ponti e gallerie;• Attenersi alle ulteriori istruzioni fornite dagli addetti all'emergenza o dai soccorritori;• Evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi;	



EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI

In caso di catastrofi naturali (alluvioni,...) è consigliato attenersi alle disposizioni impartite dalla Protezione civile, diramate tramite i media.

REGOLE DI COMPORTAMENTO DURANTE EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI

- Mantenere la calma;
- Portarsi da piani bassi ai piani superiori;
- Tenere lontane le persone da luoghi inondata da acqua o fango se gli ambienti non sono conosciuti (presenza di canali di scarico, asperità, ecc.);
- Non abbandonare l'edificio se i dintorni sono completamente inondata;
- Attendere l'intervento dei soccorsi e farsi notare;
- Tenersi pronti ad evacuare l'edificio se si ricevono disposizioni in merito (da parte dei soccorritori o da parte del coordinatore dell'emergenza).

ALLARME ORDIGNO

RICEVIMENTO DI UNA MINACCIA DI PRESENZA DI UN ORDIGNO

Raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti.

Durante la chiamata, cercare aiuto utilizzando un'altra linea telefonica.

Possibilmente non interrompere il chiamante e cercare di ottenere le seguenti informazioni:

1. **QUANDO ESPLODERÀ LA BOMBA?**
2. **DOVE SI TROVA LA BOMBA?**
3. **COME È FATTA LA BOMBA? CHE TIPO DI BOMBA È?**
4. **SE APPARE SUL DISPLAY, ANNOTARSI IL NUMERO DI TELEFONO DEL CHIAMANTE**

Informare il responsabile dell'emergenza

Se necessario evacuare l'edificio

RITROVAMENTO DI UN ORDIGNO

- Non avvicinarsi al punto del ritrovamento
- Non toccare o allontanare l'oggetto rinvenuto
- Informare il coordinamento dell'emergenza (ad esempio informare un addetto all'emergenza, segnalare il fatto al direttore di ripartizione o al consegnatario dell'edificio)
- Se necessario evacuare l'edificio

SEGNALE DI EVACUAZIONE

QUANDO IL PERSONALE SENTE IL SEGUENTE SEGNALE:

Comunicazione verbale

DEVE PREPARARSI AD ABBANDONARE L'EDIFICIO, SEGUENDO LE NORME COMPORTAMENTALI RIPORTATE DI SEGUITO.





NORME PER L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

- Mantenere la calma
- Fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente nel locale seguano le presenti istruzioni;
- Lasciare tutto come si trova, senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario per le proprie esigenze (es. Occhiali) e portarsi sulla porta del locale in cui ci si trova.

CESSATO ALLARME (SE PREVISTO)

Dopo la comunicazione del responsabile dell'emergenza del cessato pericolo, rientrare nell'edificio.





VII.A.2 NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Per le istruzioni operative si rimanda al documento allegato.

INCENDIO
SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA
<i>Se vi è un'emergenza l'addetto all'emergenza viene contattato direttamente o da componenti intermedie (ad esempio portineria, personale interno, utenti, ecc.,) ed informato sull'accaduto.</i>
VERIFICA DELLA SITUAZIONE
Quando viene segnalata l'emergenza, l'addetto all'emergenza del piano interessato deve recarsi sul posto e valutare la situazione. L'addetto all'emergenza comunica al responsabile delle emergenze la gravità della situazione e gli eventuali interventi necessari (ad esempio allertare i soccorsi o evacuare l'edificio). <i>In caso di necessità l'addetto all'emergenza delimita la zona di pericolo e allontana tutte le persone.</i>
INTERVENTO D'EMERGENZA
L'addetto può tentare un intervento d'emergenza con i mezzi a disposizione qualora non lo reperi pericoloso per la propria ed altrui incolumità.
NORME PER L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO
Qualora venga diffuso il segnale di evacuazione l'addetto all'emergenza coordina le operazioni per l'abbandono dell'edificio da parte del personale e degli ospiti presenti al piano di propria pertinenza. In particolare deve: <ul style="list-style-type: none">• (Se previsto) rendersi riconoscibile• Controllare che le vie di fuga siano praticabili e le porte siano facilmente apribili• Prendere l'iniziativa e condurre le persone presenti (in particolare eventuale pubblico) verso il luogo sicuro• Effettuare il controllo finale dei locali del piano per verificare che non vi siano persone intrappolate, in difficoltà o che non abbiano avvertito il segnale di evacuazione• Controllare che le persone disabili presenti al proprio piano abbiano ricevuto l'assistenza prevista• Una volta raggiunto il punto di raccolta, verifica le presenze del proprio piano sulla base dell'elenco stilato e sulle informazioni dei presenti e comunica l'esito della verifica al Responsabile delle Emergenze• All'arrivo dei soccorsi, riferire al responsabile la situazione e l'eventuale presenza di persone intrappolate nell'edificio
CESSATO ALLARME (SE PREVISTO)
Al segnale di cessato allarme l'addetto all'emergenza comunica ai dipendenti del proprio piano che l'emergenza è rientrata e che è possibile tornare in sicurezza nell'edificio



EMERGENZA IMPIANTISTICA

SEGNALE DI EVACUAZIONE

Qualora venga diffuso il segnale di evacuazione l'addetto all'emergenza coordina le operazioni per l'abbandono dell'edificio da parte del personale e degli ospiti presenti al piano di propria pertinenza. In particolare deve:

- (Se previsto) rendersi riconoscibile
- Controllare che le vie di fuga siano praticabili e le porte siano facilmente apribili
- Prendere l'iniziativa e condurre le persone presenti (in particolare eventuale pubblico) verso il luogo sicuro
- Effettuare il controllo finale dei locali del piano per verificare che non vi siano persone intrappolate, in difficoltà o che non abbiano avvertito il segnale di evacuazione
- Controllare che le persone disabili presenti al proprio piano abbiano ricevuto l'assistenza prevista
- Una volta raggiunto il punto di raccolta, raccogliere eventuali segnalazioni dal personale del proprio piano relativamente a persone mancanti, intrappolate nell'edificio o ferite

All'arrivo dei soccorsi, riferire al responsabile la situazione e l'eventuale presenza di persone intrappolate nell'edificio

CESSATO ALLARME (SE PREVISTO)

Al segnale di cessato allarme l'addetto all'emergenza comunica ai dipendenti del proprio piano che l'emergenza è rientrata e che è possibile tornare in sicurezza nell'edificio.





TERREMOTO E/O CROLLI STRUTTURALI	
Seguendo le informazioni impartite dalle Autorità, assiste il personale presente durante le operazioni di evacuazione tenendosi in contatto, se possibile, con il Responsabile dell'emergenza	
NORME DI COMPORTAMENTO GENERALE	
LUOGHI SICURI	LUOGHI NON SICURI
<ul style="list-style-type: none">• Sotto gli stipiti delle porte• Vicino a pareti portanti• Sotto tavoli robusti• In ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi)	<ul style="list-style-type: none">• Balconi• Vicino a finestre• Giroscala• Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori• Locali interrati
REGOLE DI COMPORTAMENTO DURANTE IL TERREMOTO	
Se ci si trova all'interno di un edificio:	<ul style="list-style-type: none">• Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto;• Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nei giroscala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete;• Porre attenzione al distacco di parti del soffitto;• Non saltare da finestre o balconi posti ad altezze elevate;• In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alle uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso;• Per chi si trova al piano terra o a piani interrati/cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio;
Se ci si trova all'aperto o ci si può recare all'aperto	<ul style="list-style-type: none">• Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali;• In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio;
REGOLE DI COMPORTAMENTO DOPO IL TERREMOTO	
<ul style="list-style-type: none">• Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento;• Abbandonare l'edificio senza usare gli ascensori e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.;• In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto;• Prendere l'iniziativa ed accompagnare le persone fuori dall'edificio (in particolare visitatori esterni o persone disabili);• Assistere e mettere al sicuro eventuali feriti;• Dopo aver abbandonato l'edificio portarsi a distanza di sicurezza dall'edificio e raccogliere informazioni riguardo ad eventuali persone mancanti, bloccate nell'edificio o feriti;• All'arrivo dei soccorsi illustrare la situazione e informarli riguardo ad eventuali persone disperse;• All'aperto mantenere una distanza di sicurezza, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni;• Evitare di percorrere ponti e gallerie;• Evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi	



EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI

Seguendo le informazioni impartite dalle Autorità, assiste il personale presente durante le operazioni di evacuazione tenendosi in contatto, se possibile, con il Responsabile dell'emergenza

REGOLE DI COMPORTAMENTO DURANTE EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI

- Mantenere la calma;
- Prendere l'iniziativa ed accompagnare le persone dai piani bassi ai piani superiori (in particolare visitatori esterni o persone disabili);
- Tenere lontane le persone da luoghi inondati da acqua;
- Assistere e mettere al sicuro eventuali feriti;
- Non abbandonare l'edificio se i dintorni sono completamente inondati;
- All'arrivo dei soccorsi illustrare la situazione e informarli riguardo ad eventuali persone disperse;

ALLARME ORDIGNO

SEGNALE DI EVACUAZIONE

Qualora venga diffuso il segnale di evacuazione l'addetto all'emergenza coordina le operazioni per l'abbandono dell'edificio da parte del personale e degli ospiti presenti al piano di propria pertinenza. In particolare deve:

- (Se previsto) rendersi riconoscibile
- Controllare che le vie di fuga siano praticabili e le porte siano facilmente apribili;
- Prendere l'iniziativa e condurre le persone presenti (in particolare eventuale pubblico) verso il luogo sicuro;
- Effettuare il controllo finale dei locali del piano per verificare che non vi siano persone intrappolate, in difficoltà o che non abbiano avvertito il segnale di evacuazione;
- Controllare che le persone disabili presenti al proprio piano abbiano ricevuto l'assistenza prevista;
- Una volta raggiunto il punto di raccolta, raccogliere eventuali segnalazioni dal personale del proprio piano relativamente a persone mancanti, intrappolate nell'edificio o ferite;

All'arrivo dei soccorsi, riferire al responsabile la situazione e l'eventuale presenza di persone intrappolate nell'edificio.

CESSATO ALLARME (SE PREVISTO)

Al segnale di cessato allarme l'addetto all'emergenza comunica ai dipendenti del proprio piano che l'emergenza è rientrata e che è possibile tornare in sicurezza nell'edificio.





VII.A.3 **NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

EMERGENZA SANITARIA
SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA
In caso di malessere od infortunio di un collaboratore o di un utente esterno, un Addetto al Primo Soccorso viene subito contattato.
VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE
L'Addetto al Primo Soccorso valuta l'entità dell'infortunio, presta le prime cure e decide, in accordo con il Responsabile dell'Emergenza, se chiamare i soccorsi (emergenza sanitaria – 118).



VIII. ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 – Numeri di Emergenza

Allegato 2 – Componenti Squadra di Emergenza

Allegato 3 – Istruzioni operative

Allegato 4 – Checklist Sorveglianza Presidi Antincendio



PRTECT YOUR FUTURE



ALLEGATO 1: NUMERI DI EMERGENZA

Indicazione per effettuare la chiamata ai soccorsi esterni

SONO (NOME, COGNOME e QUALIFICA)
CHIAMO DA (NOME AMMINISTRAZIONE)
CHE SI TROVA IN (INDIRIZZO-CITTÀ)
IL NUMERO DI TELEFONO DA CUI STO CHIAMANDO È (NUMERO DI TEL.)
SI È VERIFICATO (UN INCENDIO, UN TERREMOTO, UN INFORTUNIO...)
SONO COINVOLTE CIRCA (N. PERSONE, DI CUI...DISABILI, ...BAMBINI, ...)
SERVONO ALTRE INFORMAZIONI?

TIPOLOGIA DI EMERGENZA	CONTATTARE	N.TELEFONO
<ul style="list-style-type: none">- INCENDIO- TERREMOTO- EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI- EMERGENZA IMPIANTI	Numero Unico di Emergenza NUE	112
<ul style="list-style-type: none">- EMERGENZA SANITARIA DI MEDIA-GRAVE ENTITÀ		
<ul style="list-style-type: none">- ALLARME ORDIGNO- AGGRESSIONI- REATI		
<ul style="list-style-type: none">- TERREMOTO- EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI		

ALLEGATO 2: COMPONENTI SQUADRA DI EMERGENZA

COMPONENTI SQUADRA DI EMERGENZA	
RESPONSABILE DELL'EMERGENZA	-
ADDETTI ANTINCENDIO	Biancheri Ruggero
	Birri Costantino
	Carboni Anna Luisa
	Castelli Maria Loredana
	Costanza Angela
	Ferrari Stefano
	Gavino Gianni
	Ghilino Francesco
	Gozzini Elisabetta
	Guglielmi Daniela
	Iacono Pierluigi
	Longo Stefania
	Molinari Nadia
	Pastor Fabrizio
	Pisano Vanessa
	Rivaroli Roberto
Silvano Gianluca	
Suffia Giovanni Illario	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	Biancheri Ruggero
	Birri Costantino
	Carboni Anna Luisa
	Castelli Maria Loredana

	Costanza Angela
	Ferrari Stefano
	Gavino Gianni
	Ghilino Francesco
	Gozzini Elisabetta
	Guglielmi Daniela
	Molinari Nadia
	Pastor Fabrizio
	Pisano Vanessa
	Rivaroli Roberto
	Silvano Gianluca
	Suffia Giovanni Illario

ALLEGATO 3: ISTRUZIONI OPERATIVE

In questa sezione vengono schematizzate le procedure che i responsabili, gli addetti all'emergenza e gli addetti al primo soccorso devono tenere nei diversi scenari ipotizzati.

Le schede presuppongono che sia stata appurata da parte dell'addetto l'esistenza di una situazione di **EMERGENZA REALE**.

Le schede descrivono i seguenti scenari:

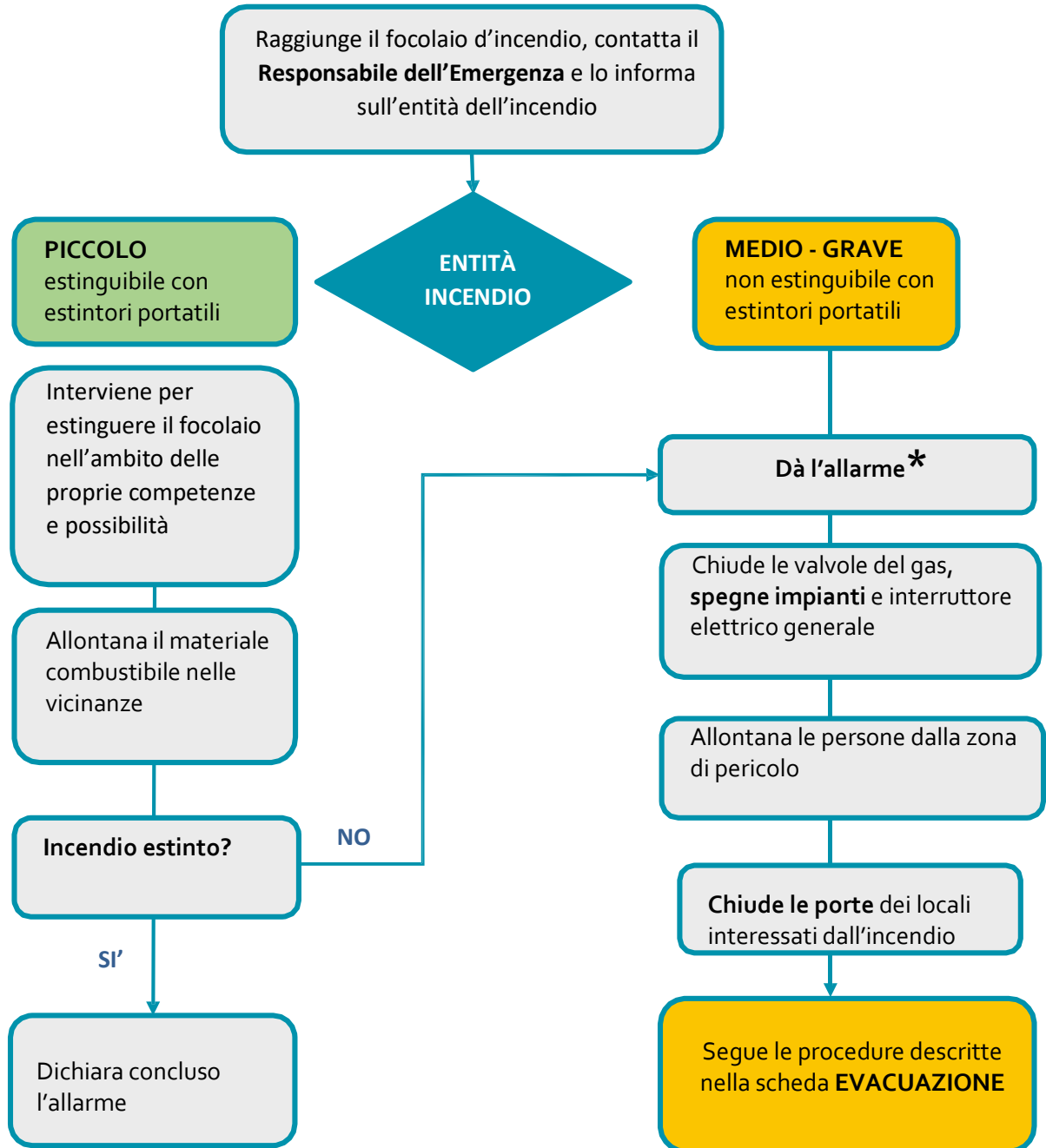
- **INCENDIO**
- **EMERGENZA SANITARIA**
- **EMERGENZA IMPIANTI** (guasti agli impianti che possano causare fughe di gas, pericolo esplosione, perdite d'acqua, ecc.)
- **TERREMOTO E/O CROLLI STRUTTURALI**
- **EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI**
- **ALLARME ORDIGNO**

L'ultima scheda è dedicata alle istruzioni generali di comportamento del personale in caso di ordine di evacuazione.



INCENDIO

ADDETTO ANTINCENDIO

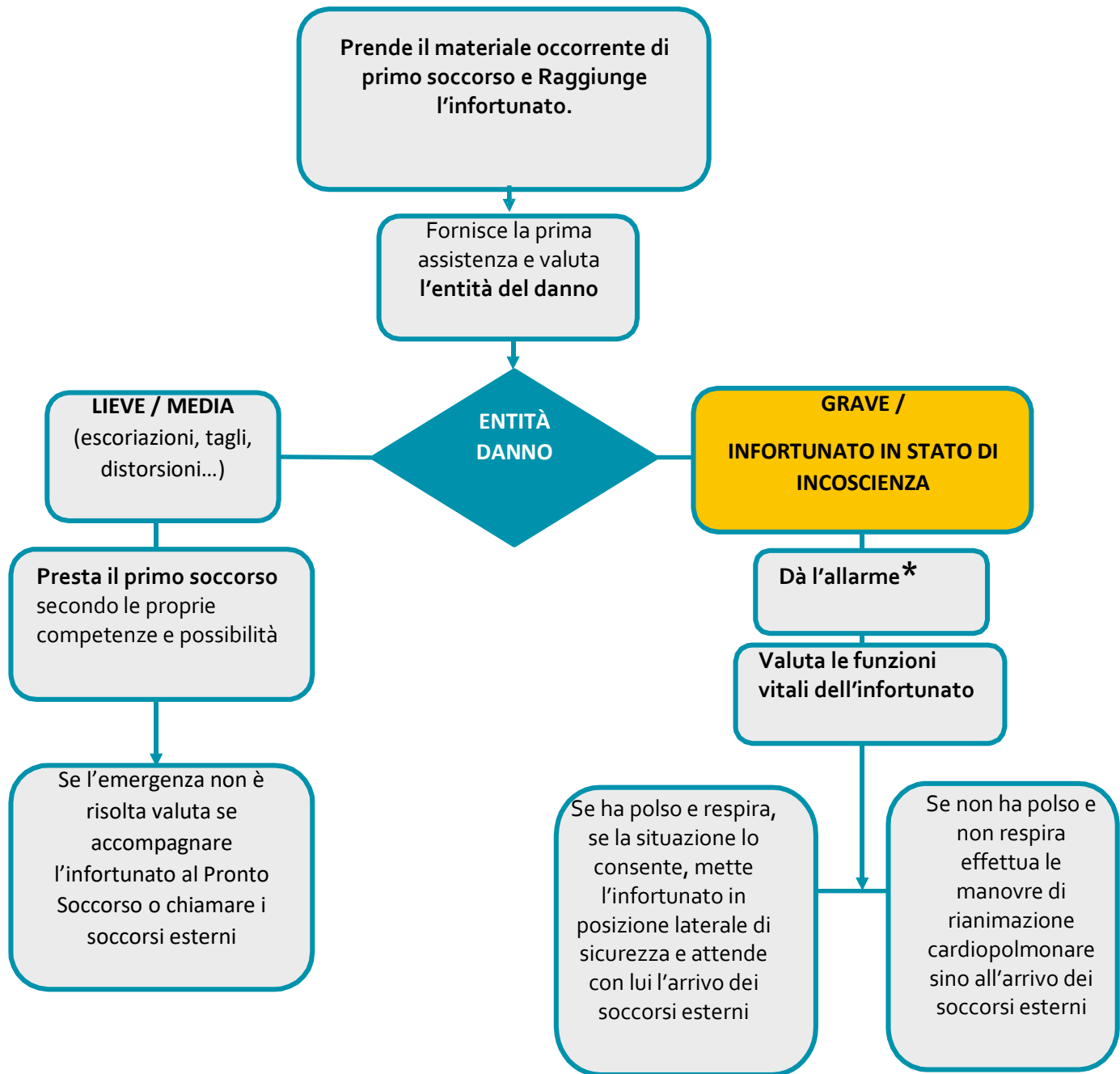


* CHI/CHE COSA CHIAMA IL **112**: IL CENTRALINO



EMERGENZA SANITARIA

ADDETTO PRIMO SOCCORSO

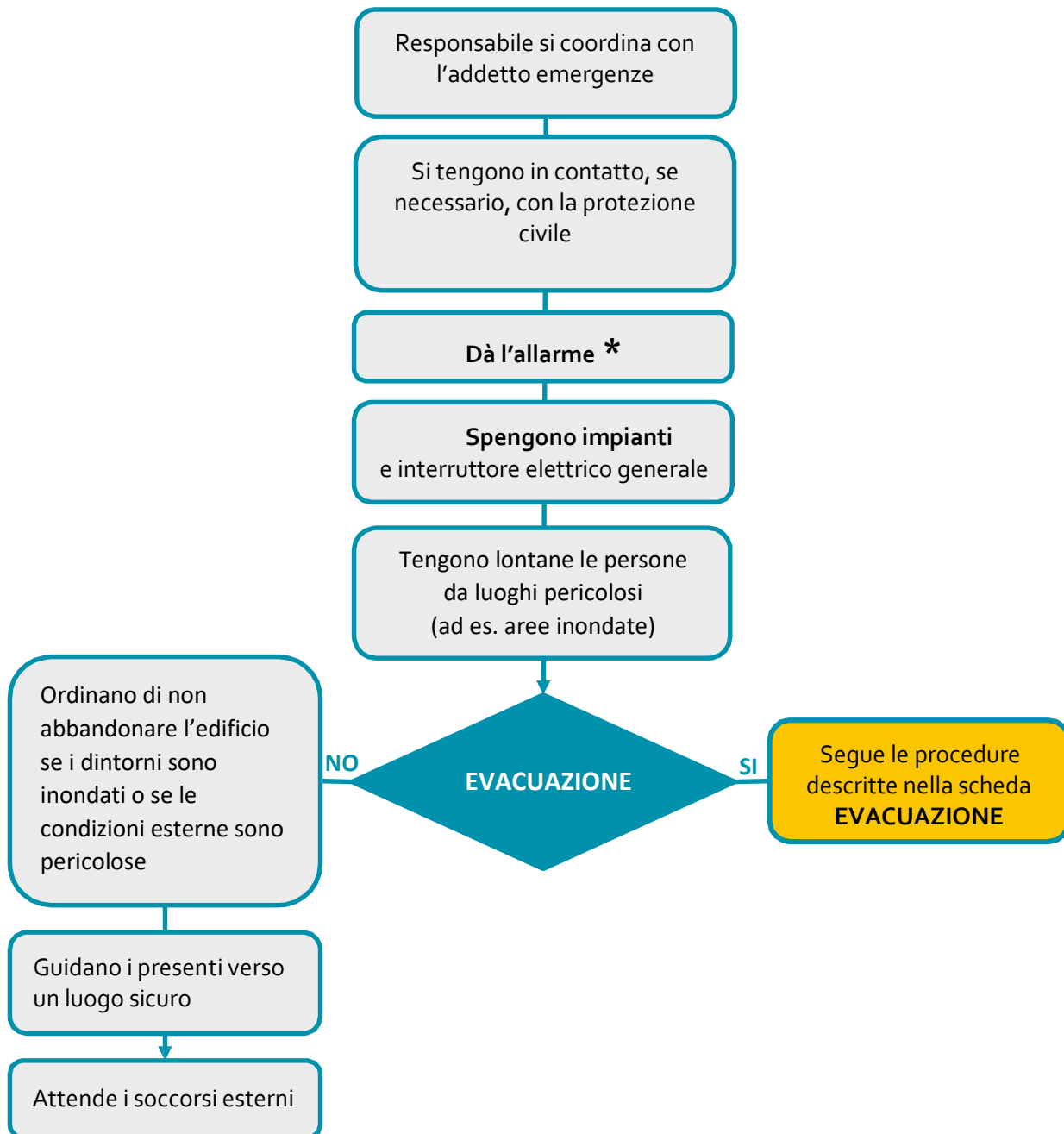


* CHI/CHE COSA CHIAMA IL **112**: ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO



EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI

RESPONSABILE E ADDETTO ALLE EMERGENZE

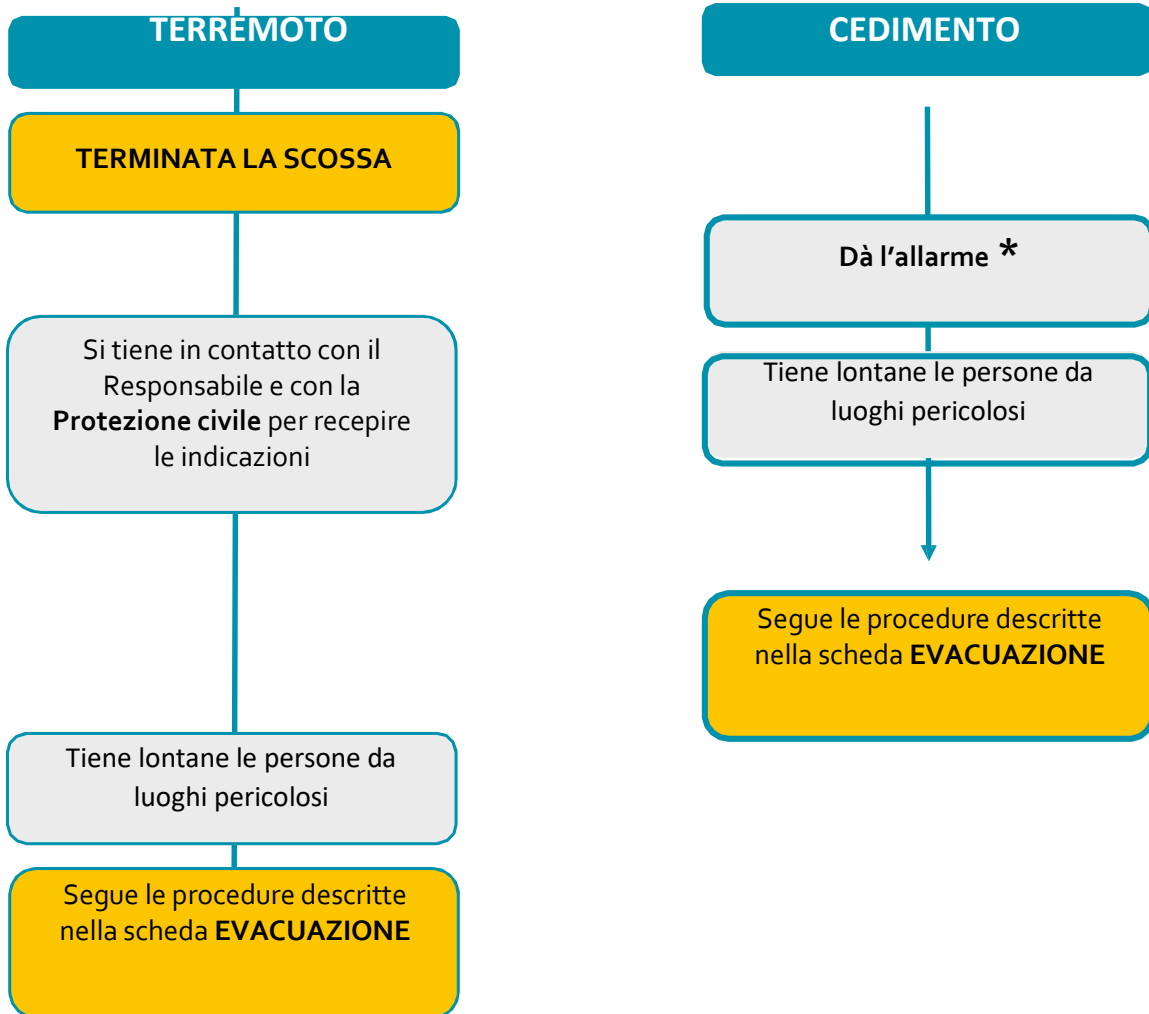


* CHI/CHE COSA CHIAMA IL **112**: IL CENTRALINO



TERREMOTO

RESPONSABILE E ADDETTO ALLE EMERGENZE



* CHI/CHE COSA CHIAMA IL **112**: IL CENTRALINO



ORDIGNO

RESPONSABILE E ADDETTO ALLE EMERGENZE

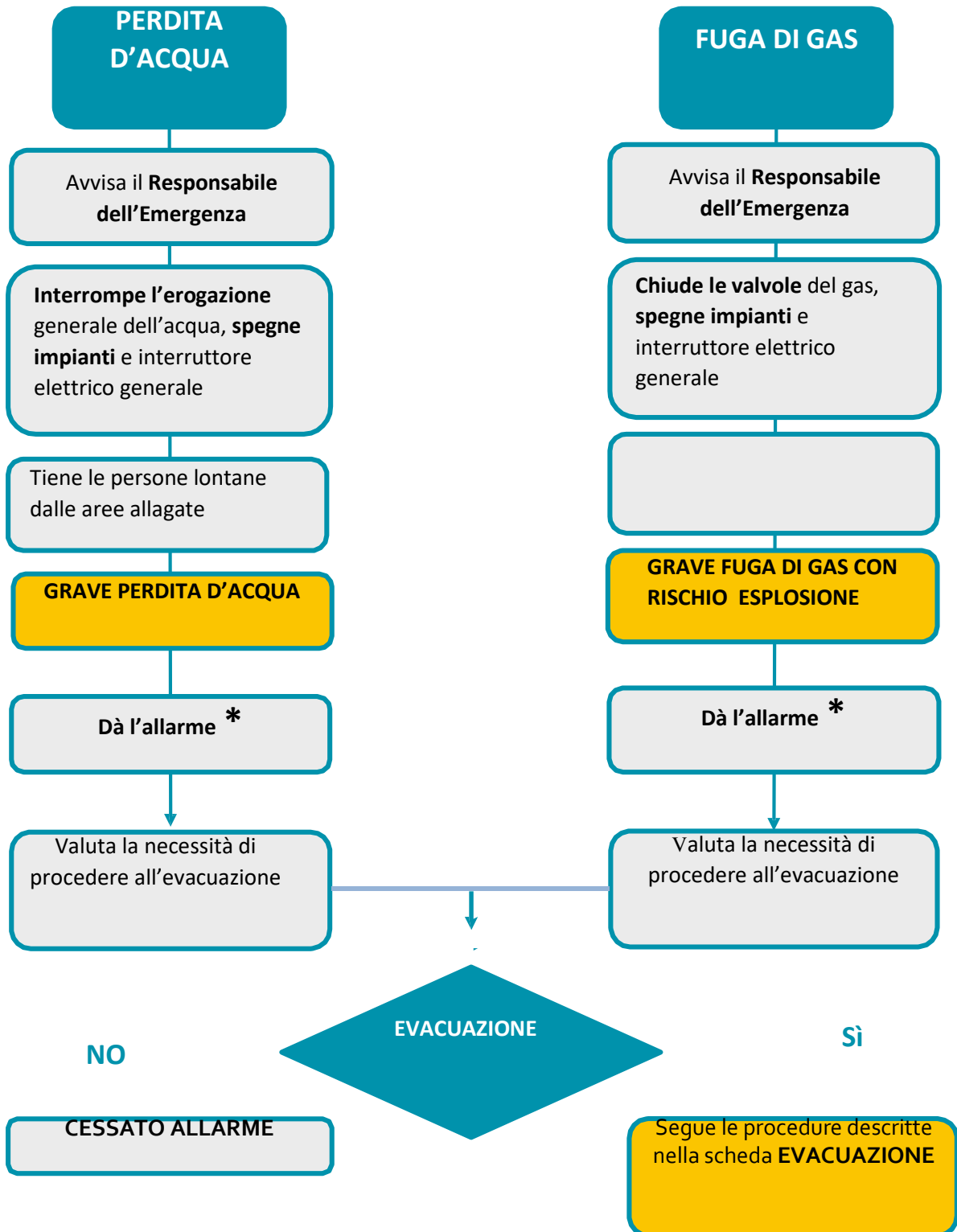


* CHI/CHE COSA CHIAMA IL **112**: IL CENTRALINO



EMERGENZA IMPIANTISTICA

ADDETTO ALLE EMERGENZE



* CHI/CHE COSA CHIAMA IL **112**: IL CENTRALINO



EVACUAZIONE

ADDETTO ALLE EMERGENZE

ALLERTA gli occupanti dell'edificio invitandoli ad evacuare ordinatamente verso le **USCITE DI EMERGENZA**

Si accerta che gli occupanti evacuino stando lontani dalle aree eventualmente identificate come pericolose

Se presenti persone con disabilità o soggetti assimilabili (anziani, bambini...): presta loro assistenza per l'evacuazione e accompagna i disabili motori che non possono essere trasportati all'esterno dell'edificio in un luogo sicuro

Verifica tutti i locali partendo dal punto più lontano e procedendo verso il punto di uscita, accertandosi che l'edificio sia vuoto e che non ci siano persone in difficoltà

Raggiunge il punto di raccolta e **verifica le presenze** sulla base dell'elenco stilato e sulle informazioni dei presenti e comunica l'esito della verifica al Responsabile delle Emergenze

Attende i Vigili del Fuoco e i soccorsi per dare indicazioni sulle vie di accesso all'edificio e su eventuali dispersi.

* **CHI/CHE COSA CHIAMA I SOCCORSI ESTERNI: IL CENTRALINO**



EVACUAZIONE

PERSONALE ED UTENTI

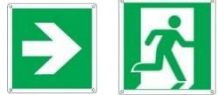
ALLARME

MANTENERE LA CALMA e non farsi prendere dal panico

INTERROMPERE OGNI ATTIVITÀ

Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali

AVVIARSI VERSO LE USCITE seguendo i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dagli addetti al **SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**



NON USARE GLI ASCENSORI



CAMMINARE CELERMENTE senza correre e **SENZA PROVOCARE INTRALCIO**: non fermarsi nel passaggio, non abbondare oggetti lungo il percorso, non provocare la caduta di arredi o apparecchiature

Giunti all'esterno raggiungere il **PUNTO DI RACCOLTA** più vicino



ATTENDERE le indicazioni degli **ADDETTI ALL'EMERGENZA**

* **CHI/CHE COSA CHIAMA I SOCCORSI ESTERNI: IL CENTRALINO**

ALLEGATO 4: CHECK LIST DI SORVEGLIANZA DEI PRESIDI ANTINCENDIO

In questo documento si riporta una tabella con funzione di Check-List rispetto alla conformità dei presidi antincendio.

L'incaricato alla sorveglianza dei presidi antincendio è tenuto a compilare il suddetto documento e consegnarlo firmato al Responsabile dell'Emergenza ogni qualvolta riscontri degli elementi di criticità.

Per ogni tipologia di verifica è riportata la frequenza con cui è necessario effettuarla a seconda che sia una verifica giornaliera (G) o settimanale (S).

SORVEGLIANZA DEI PRESIDI ANTINCENDIO		
UNITÀ PRODUTTIVA	S10406/01	
EDIFICIO		
AREA DI COMPETENZA		
NOMINATIVO INCARICATO		
DATA		
FIRMA INCARICATO		
VERIFICHE DA EFFETTUARE	CONFORME (SI/NO)	FREQUENZA
PORTE TAGLIA FUOCO		
Passaggi liberi		G
Porte aperte, non ostruite da elementi incongrui (estintori, mobili, ecc.), dotate di dispositivi di chiusura automatica (magnetotermici)		
Porte chiuse non bloccate ma apribili in caso di emergenza		
Note:		
PERCORSI E VIE DI USCITA		
Passaggi regolarmente liberi e senza ingombri		G
Segnalazione esistente e visibile		
Porte apribili		
Note:		
ESTINTORI		
Accessibilità garantita		S
Segnalazione esistente e visibile, segnalazione pressione corretta		
IDRANTI INTERNI		
Accessibilità garantita		S
Segnalazione esistente e visibile		
Note:		
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA		
Funzionante ed efficiente (spia batterie accesa)		S
SEGNALETICA		
Cartellonistica indicante il divieto di fumo esistente e ben visibile		S
Note:		